



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 16 novembre 2016

Deliberazione n. 2016/21/ 240

Oggetto: C.G.S. S.c.a.r.l. Linee guida.

L'anno duemilasedici il giorno 16 del mese di novembre alle ore 10,00 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti.

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	presente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Dott.ssa Roberta Giordano.

IL PRESIDENTE

Illustra lo stato della società partecipata C.G.S. Avellino S.c.a.r.l. in liquidazione e le ipotesi di riorganizzazione ;

IL COMITATO DIRETTIVO

Preso atto della relazione del Presidente;

Ritenuto di dover condividere tutto quanto illustrato dal Presidente;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Prendere atto e fare propria la relazione del Presidente in merito al C.G.S. Avellino S.c.a.r.l. in liquidazione, allegata al presente deliberato.

La società Consortile per la Gestione dei Servizi di Avellino - CGS – è stata costituita nel 1989 dal Consorzio ASI per offrire servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di gestione delle opere e servizi nelle aree industriali di propria competenza.

La società opera in particolare nel settore della depurazione delle acque attraverso la gestione di 8 impianti, di cui 3 autorizzati al trattamento dei rifiuti liquidi provenienti da terzi conferitori in attività da almeno 5 anni, ed uno autorizzato ed in attività dal maggio del 2015. Gestisce, inoltre, impianti di trattamento terziario per il ricircolo ed il riutilizzo industriale delle acque di processo e, all'occorrenza, impianti supplementari di captazione delle acque e di trattamento preliminare per l'adduzione alle aziende.

Come si evince dalla convenzione stipulata, il CGS svolge per il Consorzio ASI di Avellino i seguenti servizi:

- a) Gestione e manutenzione degli impianti tecnologici, delle opere infrastrutturali e delle aree a verde presenti sulle aree industriali realizzate ex art. 32 L. 219/81 e succ. , ivi comprese le reti acquedottistiche interne ed esterne provenienti che dovessero venire successivamente rilevate dagli enti acquedottistici attuali gestori;
- b) Gestione e manutenzione delle reti fognarie e idriche a servizio delle aree PIP di Calitri, San Mango sul Calore, collegate alle reti consortili;
- c) Gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale di Valle Ufita;
- d) Gestione e manutenzione degli impianti tecnologici, delle opere infrastrutturali e delle aree a verde presenti negli agglomerati di Pianodardine, Valle Caudina, Solofra e Valle Ufita;

- e) Gestione e manutenzione degli impianti delle annesse reti di distribuzione e serbatoi per la produzione di acqua ad uso industriale derivante dal trattamento depurativo collocati nelle aree di Pianodardine, Nusco, Calitri e Morra De Sanctis

Con assemblea straordinaria del 4 dicembre 2013 il CGS è stato posto in liquidazione.

Nonostante la fase liquidatoria, non potendosi interrompere un servizio pubblico essenziale, il CGS ha continuato a svolgere tutti i servizi inerenti le funzioni istituzionalmente previste per legge, secondo le prescrizioni e le modalità stabilite dalla convenzione in essere tra il CGS e il Consorzio ASI e nonostante essi servizi rappresentassero di per sè un'attività antieconomica, accentuata dall'acclarata desertificazione delle richiamate aree industriali.

Com'è noto, in data 19.05.2015, il CGS ha depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Avellino, a mezzo del costituito legale che segue la procedura di concordato, Avv. Nicola Iannarone, la proposta di piano concordatario. Il piano concordatario è stato redatto secondo il principio del "concordato di risanamento in continuità aziendale". Al tal fine, allegato alla proposta, il CGS ha presentato un piano industriale volto a recuperare redditività per consentire all'azienda di invertire il trend negativo di perdita (previsto anche per l'esercizio 2015) e ritornare in utile nel corso del 2016.

In data 25.11.2015, giusto decreto del Tribunale di Avellino, il concordato presentato dal CGS è stato dichiarato ammissibile.

Purtroppo con la chiusura dell'esercizio 2015, la società ha dovuto prendere atto del sostanziale scostamento tra le previsioni del piano- pur predisposto con la massima prudenza ed attenzione- e i dati a consuntivo. In data 31 maggio 2016 il CGS ha ritirato la proposta di concordato presentata.

Appare importante evidenziare che negli ultimi anni il fatturato del CGS, e quindi la sua attività caratteristica, pur rimanendo quasi costante in termini quantitativi, si è profondamente modificato ed evoluto com'è possibile evincere dalla sottostante tabella:

	Anno 2008	Anno 2013
Ricavi per Convenzione ASI	2.947.496,21	1.348.004,00
Ricavi per smaltimenti c/ Terzi	1.169.562,88	2.950.059,00
Ricavi impianti comunali	201.804,91	187.434,00
Totale Fatturato	4.318.864,00	4.485.497,00

Da comunicazioni informali del liquidatore, risulta una perdita annuale di gestione di circa 1.200.000,00 euro, in miglioramento rispetto al 2015 (euro 1.660.000,00) e al 2014 (euro 3.800.000,00) ed una situazione debitoria che può essere così sintetizzata :

Erario ritenute Irpef	157.214,16
Debiti vs Istituti previdenziali ed assistenziali (INPS INAIL)	2.211.114,77
Debiti verso Asi	3.833.829,98
Debiti per transazioni ex CSI	990.140,96
Fornitori vari	1.574.896,00
Fornitore ACAM	978.897,12
Fornitore ENEL	4.016.280,40
TOTALE	13.762.373,39

Accertata la situazione debitoria e gestionale, così come innanzi riportata, su iniziativa ed impulso del Comitato Direttivo del Consorzio ASI, che ne detiene il controllo totalitario, esso Consorzio di Gestione Servizi (CGS), come detto, in liquidazione, deve essere sottoposto ad un piano di riorganizzazione allo scopo di garantirne una gestione economica ed efficiente.

La premessa è che il CGS, pur trovandosi in una situazione di oggettivo squilibrio, è tuttavia una compagine sociale operante in un settore con notevoli margini di miglioramento e di redditività.

Pertanto, si può ritenere che eliminando le attuali disfunzioni e diseconomicità il CGS possa garantire livelli occupazionali, attività di servizi alle imprese e performance economiche positive.

Da qui, dunque, la scelta di fondo che ha orientato il programma di interventi in relazione alla obiettiva situazione di esubero del personale che costituisce uno dei fattori frenanti di maggiore importanza.

Ovviamente ogni scelta è stata immaginata, altresì, dall'esigenza di ridurre al massimo gli effetti negativi sul piano occupazionale e, più in generale, i riflessi sulla situazione soggettiva dei lavoratori coinvolti in tale programma e con la finalità e

l'obiettivo della revoca della liquidazione e la "normalizzazione" della gestione aziendale, senza escludere, nel contempo, altre forme di intervento, ove le linee immaginate non dovessero concretizzarsi nella loro totalità o dovessero costituire impegno finanziario non sostenibile .

PROGRAMMA DI INTERVENTI

A) Come far fronte alla perdita di gestione:

Energia

Fino al 2012 l'energia elettrica veniva fornita dalla società Acam Clienti Spa . A causa del contenzioso instauratosi, anche per i mancati pagamenti da parte del CGS- l'Acam Clienti Spa ha disdetto il contratto , ed il fornitore dell'energia elettrica è diventata l'Enel Spa.

A seguito del mancato pagamento dell'energia elettrica anche l'Enel ha disdetto il contratto, causando il passaggio del CGS al c.d. regime di salvaguardia a cui hanno accesso le aziende in difficoltà rimaste senza fornitore. In tale regime le tariffe sono superiori di circa il 30% - 40% rispetto al mercato libero.

Un'intesa con l'Enel, finalizzata alla definizione del debito dovuto verso la stessa, determinerebbe automaticamente il ritorno ad esso mercato libero con una conseguente economia di circa 30.000,00 euro al mese, che andrebbe ad abbattere la perdita mensile di pari importo.

Ammodernamento ed efficientamento degli impianti e prescrizioni AIA

Sono stati già identificati e valutati i possibili interventi per l'efficientamento e l'adeguamento degli impianti esistenti che dovranno essere sostenuti dal Consorzio Asi, in quanto proprietario, al fine di migliorare la capacità produttiva degli stessi .

Per tutti gli impianti il costo previsto è di circa 4 milioni di euro e per esso il Consorzio ha già chiesto apposito finanziamento alla Regione Campania;

Si stima che gli interventi potranno portare un incremento di circa 120 mc/gg del percolato trattato nei rispettivi impianti ed 800 mc/gg di altri reflui, **con un proporzionale incremento del fatturato e quindi della redditività (circa 50 mila euro al mese che andrebbero ad abbattere la perdita mensile di pari importo).**

Impianto Valle Ufita

Altro aumento di redditività è possibile in conseguenza dell'ammodernamento dell'impianto di depurazione di Valle Ufita.

Attualmente per il CGS l'impianto di Valle Ufita rappresenta una perdita secca in bilancio. Infatti per il funzionamento dell'impianto per la sola depurazione dei reflui delle aziende insediate nell'area il CGS utilizza una squadra di 4 persone con un costo annuo di circa 200 mila euro, senza avere alcun ricavo conto terzi. E' possibile stimare che le stesse unità siano sufficienti anche in caso di pieno utilizzo dell'impianto con i reflui conto terzi.

E' stato, perciò, presentato alla Regione Campania, ai fini del relativo finanziamento, un progetto di ristrutturazione ed ampliamento dell'impianto di Valle Ufita; il costo stimato è pari a circa 2 milioni di euro.

A seguito di detti lavori l'aumento di redditività previsto è pari a circa 40.000,00 euro al mese.

Gli interventi di ammodernamento degli impianti, così come innanzi previsti, garantiranno, altresì, una migliore funzionalità anche nel loro utilizzo a servizio delle aziende insediate e delle comunità (amministrazioni comunali collettate).

Organizzazione: modifica organigramma e riassetto delle funzioni aziendali

Nel tempo l'organigramma del CGS ha visto uno stratificarsi di posizioni ed inquadramenti non sempre in linea con le reali potenzialità di assorbimento della società.

In molti casi la gestione delle risorse umane è derivata da scelte poco attente scontate con l'insorgere di successive vertenze di lavoro conclusesi, il più delle volte, a svantaggio della stessa società.

Da tale considerazione prende piede l'urgenza di adottare un differente approccio organizzativo, volto a garantire livelli di efficacia ed efficienza tali da scongiurare quanto accaduto in passato.

E' evidente che il personale non specializzato risulta essere in esubero rispetto alle reali esigenze aziendali. Per contro, il personale specializzato agli impianti di depurazione non è in esubero rispetto alle necessità produttive attuali e prospettive.

Maggiore attenzione dovrà essere posta poi alla creazione di centri di costo indipendenti responsabilizzando i livelli quadro.

E' obiettivo del piano l'apertura di un tavolo di trattative con i rappresentanti delle parti sociali volto ad un percorso di demansionamento e riassetto dell'organico tale da realizzare manovre di sviluppo e incremento dell'efficienza operativa.

Si punta ad un accordo per un nuovo contratto di solidarietà, che dovrebbe prevedere un esubero di 22 unità, con un incremento, rispetto alle 19 unità del precedente contratto, ed una riduzione media settimanale dell'orario di lavoro pari al 28%. Il contratto coinvolgerà tutti i lavoratori del CGS, con la sola esclusione dell'unico dirigente in organico.

Secondo le stime effettuate questo nuovo accordo, unito alla possibilità di pensionamento di 2 unità, se fermamente rispettato, dovrebbe portare un risparmio, per il 2017, di oltre 900 mila euro, con un risparmio di circa 500 mila euro maggiore di quello conseguito a consuntivo nel 2016.

B) Come far fronte alla situazione debitoria:

Il CGS ha, in corso, trattative con vari fornitori di cui alla situazione debitoria illustrata (ed in particolare con Cosmer, Comeco e Bierre Chimica) e con l'Erario, per la definizione delle singole posizioni di credito/debito attraverso rateizzazioni e/o cessioni di crediti alle quali dover far fronte con risorse proprie.

Preso atto del contestuale impegno a definire con fondi propri, del CGS, il contenzioso con l'Erario e gli istituti previdenziali, perché si arrivasse al ripianamento della totale esposizione debitoria, l'Asi, al netto del credito già maturato di euro 3.833.929,98, dovrebbe farsi ulteriormente carico del debito del CGS verso Enel, Acam, e transazioni ex lavoratori CSI.

Al momento:

a) Situazione Acam:

La società Acam Clienti Spa, a fronte del debito comunicato dal CGS, pari ad euro 978.897,12, è risultata creditrice di euro 1.013.259,35 oltre interessi di cui al decreto ingiuntivo n. 705/2013; il Consorzio Asi ha avviato una trattativa che prevede la corresponsione della somma di euro 500 mila a tacitazione e saldo di ogni pretesa creditoria, sorta capitale, interessi legali, rivalutazione monetaria e spese del giudizio, vantanti nei confronti del CGS.

b) Enel

Notevole impegno sta richiedendo la transazione con l'Enel circa la definizione del debito verso la stessa; per tale finalità vari sono stati gli incontri con i responsabili dell'Enel, ad uno dei quali c'è stata addirittura la presenza dell'On. Fulvio Bonavitacola, Vicepresidente della Regione Campania, a testimoniare l'interesse, da parte della stessa Regione, per la definizione della questione, che, è bene ripeterlo, ha un duplice riflesso: quello dell'estinzione del debito e il conseguente abbattimento della perdita sulla gestione caratteristica annuale per il ritorno al mercato libero, nei termini quantitativi così come, nel merito, innanzi già evidenziati.

L'Enel, a mezzo del proprio avvocato, Giuseppe Di Mauro, ha comunicato la disponibilità della propria assistita ad addivenire ad una soluzione transattiva che tenga conto dei reciproci interessi in un'ottica di salvaguardia delle legittime ragioni di credito. Più proposte sono state avanzate, anche in considerazione che rispetto al debito rappresentato, di cui alla situazione innanzi evidenziata, la sorta capitale attualizzata alla data odierna risulta essere di 4.016.280,40.

c) Lavoratori ex CSI:

Il Consorzio Asi, in merito ad accordi transattivi tra il CGS ed ogni singolo lavoratore già alle dipendenze del CSI ha assunto obbligazione a garanzia degli accordi medesimi che dovrebbero essere definiti tutti entro il 31 dicembre 2016. Non avendo il CGS ed il Consorzio Asi ottemperato alle obbligazioni, numerosi sono risultati gli atti giudiziari già messi in essere, per alcuni dei quali sono stati emessi addirittura atti di pignoramento su immobili di proprietà del Consorzio.

Intenso è stato il lavoro del Comitato Direttivo dell'Asi per recuperare il dialogo con i creditori ed, al momento, delle 26 vertenze ex CSI sono state già raggiunti accordi con 19 dipendenti che prevedono il riconoscimento, ai dipendenti, di quanto dovuto, ma ottenendo dagli stessi la possibilità di pagamento con rate mensili prolungate per

un periodo fino a 5 anni, senza oneri aggiuntivi; In merito alle vertenze già definite il Consorzio Asi sta già procedendo ad ottemperare agli impegni nel rispetto delle scadenze fissate.